

La scuola

La corsa dal Sud per un posto da supplente

di **Salvo Intravaia**

Nuove graduatorie provinciali dei supplenti prese d'assalto in Lombardia. La necessità di un lavoro per tutto l'anno, o per nove mesi, sembra prevalere sulla paura del contagio da Covid-19. E in appena due giorni, i precari di tutta Italia hanno presentato nelle 12 province lombarde oltre 21 mila candidature. Un record nazionale.

● a pagina 7

LA CARENZA DI ORGANICI

Cattedre vuote in Lombardia corsa dal Sud per i precari

In due giorni oltre 21mila richieste di supplenti
La **Cisl**: "Ma dopo l'incarico devono restare qui"

**Prima destinazione
tra le regioni: entro
il 6 agosto dovrebbe
essere raggiunta
la soglia dei
centomila candidati**
di Salvo Intravaia

Nuove graduatorie provinciali dei supplenti prese d'assalto in Lombardia. La necessità di un lavoro per tut-

to l'anno, o per nove mesi, sembra prevalere sulla paura del contagio da Covid-19. E in appena due giorni, i precari di tutta Italia hanno presentato nelle 12 province lombarde oltre 21 mila candidature. Un record nazionale. Alle ore 19 del 24 luglio, comunica l'ufficio stampa del ministero dell'Istruzione, in Lombardia sono state presentate 21.315 domande. Il dato disaggregato per provincia di nascita non è disponibile, ma è certo che una fetta consistente di aspiranti maestri e professori pro-

viene dalle regioni meridionali. In tutto il territorio nazionale, le istanze presentate sono state finora 141

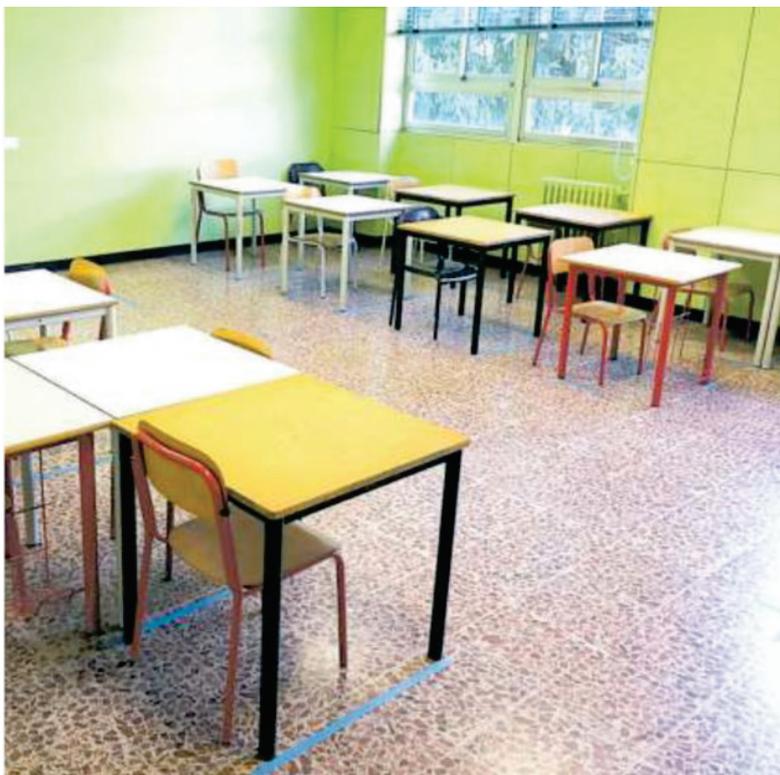


mila: una su sette in Lombardia. E per candidarsi c'è ancora tempo fino al 6 agosto.

A questo ritmo, in regione, la soglia delle 100 mila domande dovrebbe essere superata agevolmente. Una buona notizia per i presidi costretti in passato a cercare i supplenti anche con annunci o con candidature estemporanee. Perché, a fronte delle 20 mila cattedre libere, il numero di aspiranti ancora inseriti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento (le Gae) è esiguo. Per il sostegno non ci sono più iscritti in graduatoria e sarà difficile effettuare, sempre per carenza di titolati, anche le 10 mila immissioni in ruolo, per le quali si pesca per metà dalle Gae e per l'altra metà dagli elenchi degli ultimi concorsi. E questi ultimi, per le discipline che si insegnano alla media e al superiore, sono quasi vuoti.

Le nuove graduatorie sono organizzate in due fasce. «La prima – spiegano da viale Trastevere – comprenderà tutti i docenti abilitati all'insegnamento per le classi di concorso scelte e, per la parte del sostegno, provvisti di specializzazione». Si può presentare domanda in una sola provincia e si concorre per le supplenze annuali e fino al 30 giugno. Nella seconda fascia si inseriscono coloro che sono sprovvisti di abilitazione all'insegnamento per la specifica disciplina o ordine di scuola. E «per la scuola dell'infanzia e primaria – continuano dal ministero – la seconda fascia accoglierà gli studenti iscritti al terzo, quarto o quinto anno di Scienze della formazione primaria, già, dunque, in possesso delle competenze derivanti dallo svolgimento del tirocinio». Mentre alla scuola secondaria potranno iscriversi gli aspiranti in possesso

della laurea magistrale o abilitati in altre discipline. I sindacati accolgono con soddisfazione questi primi dati. Per Carlo Giuffrè, della Uil scuola regionale, il boom di domande è dovuto al gran numero di «posti vacanti e per la disoccupazione intellettuale che al Sud impera». «Bisognerà vedere – aggiunge Tobia Sertori della Flc Cgil – il risultato finale per verificare se il sistema di calcolo dei punteggi non determini troppi ricorsi». Mentre la Cisl scuola locale spera che non si tratti di un fuoco di paglia. «Il sacrosanto diritto alle tutele non si discute – chiosa Massimiliano Sambruna –. Se uno prende la 104 o la gravidanza diventa a rischio subito dopo avere ottenuto la supplenza qualche dubbio viene. L'importante è che questi eventuali supplenti restino a lavorare in Lombardia anche dopo avere preso l'incarico. E purtroppo non sempre è così».



◀ **Il test banchi**

La preparazione delle aule all'istituto comprensivo Riccardo Massa, con il distanziamento tra i banchi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI RASSEGNA SINDACALE